ASSOCIAZIONE "A.M.A." ONLUS
auto mutuo aiuto
TRENTO

Family inTRENTINO

TRENTINO
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945
ALTO ADIGE

Responsabilizziamoci sul gioco d'azzardo

SENTIERO "MI IMPEGNO"

Trento, sabato 16 marzo dalle ore 16.00

L'associazione A.M.A. propone a GIOVANI, ADULTI, FAMIGLIE, ANZIANI,... il SENTIERO "MI IMPEGNO" per portare la voce dei cittadini allo Stato sulla problematica del gioco d'azzardo.

Il sentiero partirà da palazzo Geremia, raggiungerà alcune "tappe" e, calpestando i "gratta e vinci" giocati e persi dai cittadini in questi ultimi giorni, arriverà al Commissariato del Governo.

16.00 _ PALAZZO GEREMIA

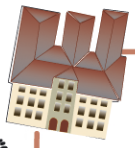
Il fenomeno dell'azzardo ma chi gioca??

16.15 _ PIAZZA DUOMO

Le parole dei giocatori...
racconti d'azzardo

16.30 _ VIA GARIBALDI, 33
(presso la Mostra "Fate il nostro gioco")

Ma stiamo dando i numeri?



16.50 _ PIAZZA FIERA
PALAZZO VESCOVILE

Azzardo e obiezione di coscienza

17.15 _ PIAZZA FIERA

"Mi zugo alle slot"
schitarrata di Giacomo Gardumi

17.30 _ VIA TRAVAI,
presso il Punto d'incontro

"Mi sono giocato anche la casa...
azzardo e tetti fatti di stelle"
storie di homeless e azzardo

18.30 _ CORSO 3 NOVEMBRE
Commissariato del Governo

consegna dei mi impegno e delle firme raccolte da Il Trentino

"MI IMPEGNO"

I cittadini si impegnano, ma lo stato che fa?

VITE D'AZZARDO...

... 79,9 miliardi giocati in Italia nel 2011, (non sono ancora uscite le cifre ufficiali per il 2012, ma sono stati superati i 90 miliardi)
...quasi 1.500 euro a testa giocati in Trentino, ma chi c'è dietro ai numeri?

L'Associazione A.M.A. incontra storie quotidiane, dietro a quei numeri, donne incinte che non hanno più i soldi per comprare la carrozzina perché il marito si è giocato tutto, donne, rimaste sole, senza un compagno e senza genitori per aver gettato nelle slot e nelle vlt tutti i soldi e con loro anche i sogni di una vita, oltre alla fiducia dei familiari, le relazioni affettive, i risparmi di famiglia, ... operai che hanno fatto sacrifici per anni e che hanno visto il loro sudore e il loro impegno dissolversi nell'inseguire un sogno, una promessa, una vincita tanto attesa, rincorsa, ma non realizzata;

...in quei 79,9 miliardi giocati ci sono risparmi, straordinari, TFR, di persone, uomini e donne, giovani e anziani, ci sono proprietà, appartamenti, case vendute o pignorate a causa del gioco, non sono solo numeri quelli che incontriamo tutti i giorni, sono storie, emozioni, delusioni, vite...

Il gioco d'azzardo è diventato un fenomeno di massa e una delle principali industrie del Paese. Conseguentemente, sono divenute sempre più preoccupanti le ricadute sociali ed economiche a esso associate.
La campagna *Mettiamoci in gioco (*promossa da ACLI, ADUSBEF, ALEA, ANCI, ANTEAS, ARCI, AUSER, Avviso Pubblico, CGIL, CISL, CNCA, CONAGGA, Federconsumatori, FeDerSerD, FICT, FITEL, Fondazione PIME, Gruppo Abele, InterCear, Libera, Shaker - pensieri senza dimora, UISP) ha proposto ai candidati alle elezioni politiche 2013 di stringere insieme un patto per ridurre fortemente i rischi sanitari e sociali e i costi economici per la collettività connessi al gioco d'azzardo. I giocatori in condizione patologica o ad alto rischio di dipendenza sono circa 800mila e sono in rapido aumento sia i costi per il sistema sanitario, sia il ricorso all'usura e le infiltrazioni mafiose nella gestione dei giochi, sia le separazioni e i divorzi causati da situazioni di dipendenza. In generale, proprio i soggetti più poveri e deboli subiscono i danni più gravi dalla diffusione pressoché incontrollata del gioco d'azzardo.

Per tutte queste ragioni chiediamo, al nuovo Governo di:

1. Modificare la legislazione vigente in modo che venga dato ai sindaci e alle giunte comunali un reale potere di controllo sulla diffusione e utilizzo dei numerosi strumenti di gioco sul proprio territorio, non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, ma in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai sindaci.

2. Intervenire sulla tassazione sui giochi, eliminando l'enorme e ingiustificata variabilità attuale ed elevando le entrate complessive per lo Stato, visto che al notevole aumento del volume d'affari del settore ha fatto seguito un livello costante di introiti per la collettività.

3. Contribuire a portate a termine, sia nelle Commissioni ministeriali sia nella Conferenza Stato-Regioni, le procedure previste dal decreto Balduzzi per l'inserimento del gioco d'azzardo patologico nei Livelli essenziali di assistenza (Lea).

4. Vincolare l'1% del fatturato annuo dei giochi d'azzardo al finanziamento delle azioni di prevenzione, assistenza, cura e ricerca relative al gioco d'azzardo patologico, garantendo anche attraverso questo fondo il rispetto e l'attuazione dei Lea sanciti dal decreto Balduzzi.

5. Dare seguito a quanto stabilito nel decreto Balduzzi sulla regolamentazione della pubblicità che riguarda il gioco d'azzardo, vietando inoltre le pubblicità che indicano le possibilità di vincita senza contrapporle alle possibilità di perdita e quelle che promuovono illusorie probabilità di vincite facili e stabilendo criteri più stringenti sull'obbligo di comunicare le reali probabilità di vincita, indicando a tal fine la percentuale di premi pari all'importo giocato e la percentuale di premi superiori a tale importo.